



Tel. +39 331.365.6465

segreteria@sindacatoindipendentecarabinieri.it

segreteria@pec.sindacatoindipendentecarabinieri.it

www.sindacatoindipendentecarabinieri.it

S.I.C. – SINDACATO INDIPENDENTE CARABINIERI

PORTO D'ARMA FUORI SERVIZIO: RISULTATO CONCRETO DEL SIC A TUTELA DELLA SICUREZZA DEGLI OPERATORI

Il Sindacato Indipendente Carabinieri (SIC) esprime piena soddisfazione per il significativo risultato ottenuto in materia di tutela personale fuori servizio degli operatori delle Forze di Polizia, a seguito dell'azione sindacale strutturata e incisiva condotta negli ultimi mesi.

L'IMPEGNO DEL SINDACATO E L'ATTENZIONE DELLA STAMPA SPECIALIZZATA

L'azione sindacale del SIC ha preso avvio il 15 dicembre 2025, in continuità con il percorso già avviato nel corso dello stesso anno, quando il Sindacato ha trasmesso a tutte le Autorità competenti una istanza formale (**VEDI ALLEGATO 1**) finalizzata all'attuazione dell'art. 28 del D.L. 48/2025.

La richiesta verteva sull'adozione del regolamento attuativo per l'acquisto di un'arma destinata alla difesa personale fuori servizio e sul necessario adeguamento dell'art. 73 del R.D. 635/1940, al fine di superare le criticità interpretative esistenti.

Questo percorso sindacale, fondato su presupposti giuridici e operativi concreti, ha trovato immediato riscontro anche nelle riviste di settore, che hanno seguito con attenzione l'iniziativa del SIC.

Il 17 dicembre 2025, Armi e Tiro riportava: "Pistola fuori servizio, il sindacato dei carabinieri scrive ai ministri" (**VEDI ALLEGATO 2**).

Il 22 dicembre 2025, Armi Magazine titolava: "Sul porto di pistola fuori servizio il sindacato dei carabinieri scrive al Governo" (**VEDI ALLEGATO 3**).

LA SVOLTA ISTITUZIONALE

In data 5 febbraio 2026, il percorso intrapreso ha raggiunto un traguardo di rilievo. Il Ministero dell'Interno Dipartimento della Pubblica Sicurezza (Ufficio per l'Amministrazione Generale), con nota a firma del Direttore dell'Ufficio, Dott. Manella, ha fornito i chiarimenti attesi, recependo le osservazioni tecniche e giuridiche formalmente avanzate dal SIC.

Si tratta di un passaggio di rilievo sostanziale, che incide direttamente sull'interpretazione normativa e sulla futura applicazione delle disposizioni in materia di porto e detenzione di armi comuni da sparo fuori servizio, con evidenti ricadute sulla sicurezza individuale degli operatori.

L'iniziativa del SIC, avviata il 15 dicembre 2025 mediante la trasmissione di una istanza formale a tutte le Autorità competenti, era finalizzata proprio a sollecitare l'adozione del regolamento attuativo previsto dal legislatore e a superare le persistenti incertezze applicative.

Il SIC ribadisce che la sicurezza degli operatori non può essere affrontata in termini meramente teorici. L'arma d'ordinanza rappresenta uno strumento essenziale, ma non sempre risulta adeguata al porto fuori servizio; l'accesso a armi più compatte e funzionali costituisce pertanto una tutela concreta e coerente con le esigenze operative reali.

Il riscontro ministeriale conferma come un Sindacato serio, competente e propositivo possa incidere concretamente sulle scelte istituzionali, contribuendo al rafforzamento del sistema di tutele.

Il Sindacato Indipendente Carabinieri continuerà a vigilare affinché alle interpretazioni fornite seguano attuazioni concrete ed efficaci, nella consapevolezza che la sicurezza di chi difende lo Stato non può mai essere considerata un optional.

Fluminimaggiore, 9 febbraio 2026

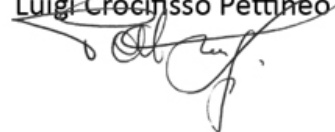
Il Segretario Nazionale
Francesco Piero Lo Iacono



Il Segretario Nazionale
Antonio De Prizio



Il Segretario Generale
Luigi Crocifisso Pettineo





Tel. +39 331.365.6465
segreteria@sindacatoindipendentecarabinieri.it
segreteria@pec.sindacatoindipendentecarabinieri.it
www.sindacatoindipendentecarabinieri.it

S.I.C. – SINDACATO INDIPENDENTE CARABINIERI

MINDIF14-2025

Fluminimaggiore, 15 dicembre 2025

Al Signor Ministro della Difesa

On.le Guido Crosetto

Al Signor Ministro dell'Interno

Prefetto Matteo Piantedosi

e p.c.

Al Signor Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri

Generale di C.A. Salvatore Luongo

OGGETTO: Attuazione art. 28 D.L. 48/2025 – Possibilità per gli operatori delle Forze di Polizia di dotarsi di arma per la tutela personale fuori servizio – Adozione del regolamento attuativo e adeguamento dell'art. 73 R.D. 635/1940.

Signori Ministri,

Signor Comandante Generale,

il Sindacato Indipendente Carabinieri (SIC), nel pieno e rigoroso rispetto delle prerogative attribuite alle Associazioni Professionali a Carattere Sindacale tra Militari, interviene con la presente esclusivamente nell'ambito della tutela delle condizioni di lavoro, della sicurezza e dell'incolumità del personale, profili che incidono direttamente sulla capacità dell'Arma dei Carabinieri di garantire l'ordine e la sicurezza pubblica a tutela dei cittadini. Questa Organizzazione sindacale, nel pieno rispetto delle prerogative e delle funzioni attribuite alle APCSM, interviene con spirito costruttivo e collaborativo, riconoscendo la piena ed esclusiva competenza dell'Amministrazione in materia operativa e tattica, da sempre attenta alla sicurezza e alla tutela dei Carabinieri.

L'azione del SIC si colloca, pertanto, esclusivamente sul piano delle condizioni di lavoro, della sicurezza individuale e della tutela dell'incolumità del personale, ambiti che incidono direttamente sulla serenità professionale dei Carabinieri e che si riflettono in modo immediato sulla sicurezza degli operatori e su una maggiore efficacia e qualità del servizio istituzionale reso alla collettività.

È in tale perimetro, pienamente conforme alle finalità sindacali e alla normativa vigente, che il SIC sottopone alla Vostra attenzione la problematica oggetto della presente.

L'art. 28 del D.L. 11 aprile 2025, n. 48, convertito dalla Legge 9 giugno 2025, n. 80, ha introdotto una rilevante innovazione in materia di porto e detenzione di armi da parte degli agenti di Pubblica Sicurezza anche fuori servizio, riconoscendo la necessità di un adeguamento del quadro normativo alle concrete esigenze di tutela personale degli operatori.

La medesima disposizione, al comma 2, prevede espressamente che con regolamento adottato ai sensi dell'art. 17, comma 2, della Legge 23 agosto 1988, n. 400, entro un anno dall'entrata in vigore della legge di conversione, siano apportate le necessarie modifiche all'art. 73 del Regolamento di esecuzione del T.U.L.P.S. (R.D. 6 maggio 1940, n. 635), al fine di rendere pienamente coerente e operativa la disciplina introdotta dal legislatore.

Ad oggi, tuttavia, tale iter attuativo non risulta ancora completato, determinando una evidente discrasia tra la volontà legislativa e l'effettiva applicazione della norma.

Ne deriva una situazione di incertezza regolamentare che continua a gravare sugli operatori di polizia e, in particolare, sui Carabinieri, chiamati quotidianamente a operare anche in contesti di rischio elevato, senza poter contare su un quadro normativo chiaro, uniforme e definitivamente consolidato.

Il Sindacato Indipendente Carabinieri ritiene non ulteriormente procrastinabile il completamento di tale percorso, poiché la mancata attuazione regolamentare incide direttamente sulla sicurezza individuale del personale, sulla serenità professionale e, indirettamente, sulla qualità, sull'efficacia e sulla performance complessiva del servizio istituzionale reso ai cittadini.

Per tali ragioni, il SIC chiede formalmente:

- l'immediata adozione del regolamento attuativo previsto dall'art. 28 del D.L. 48/2025, ai sensi dell'art. 17, comma 2, della L. 400/1988;
- il conseguente adeguamento dell'art. 73 del R.D. 6 maggio 1940, n. 635, al fine di garantire una disciplina chiara, coerente e uniformemente applicabile su tutto il territorio nazionale, un indirizzo istituzionale univoco, che consenta agli operatori di polizia di operare in condizioni di piena certezza giuridica e di adeguata tutela personale.

-

Alla luce di quanto rappresentato, il Sindacato Indipendente Carabinieri confida in un intervento tempestivo e coordinato da parte delle Autorità competenti, volto a completare l'iter regolamentare previsto dal legislatore e a restituire certezza normativa, uniformità applicativa e piena tutela agli operatori della sicurezza.

Nel ribadire il massimo rispetto per i ruoli istituzionali e nella convinzione che una leale e fattiva collaborazione tra Amministrazione e rappresentanza sindacale costituisca un valore aggiunto per l'intero sistema sicurezza del Paese, il SIC resta a disposizione per ogni contributo tecnico e di approfondimento ritenuto utile.

Il Segretario Generale
Luigi Crocifisso Pettineo



Pistola fuori servizio: il sindacato dei carabinieri scrive ai ministri

Il Sindacato indipendente carabinieri ha scritto ai ministri della Difesa e dell'Interno, sollecitando l'emanazione del regolamento destinato a disciplinare il porto di un'arma personale fuori servizio per gli agenti di pubblica sicurezza

Di **Ruggero Pettinelli** - 17 Dicembre 2025



Il Sindacato indipendente dei carabinieri (Sic) sollecita l'attuazione dell'articolo 28 del decreto n. 48 del 2025, cosiddetto "decreto sicurezza": come è noto, tale articolo consentirebbe agli agenti di pubblica sicurezza di portare fuori servizio un'arma corta di proprietà personale, più occultabile rispetto a quella d'ordinanza, ma tale norma risulta a oggi inefficace, in quanto subordinata all'emanazione di un regolamento che allo stato, non risulta ancora emanato. Per questo motivo, il sindacato ha indirizzato una missiva ai ministri della Difesa, Guido Crosetto, e dell'Interno, Matteo Piantedosi, nella quale si legge: "L'art. 28 del D.L. 11 aprile 2025, n. 48, convertito dalla Legge 9 giugno 2025, n. 80, ha introdotto una rilevante innovazione in materia di porto e detenzione di armi da parte degli agenti di Pubblica Sicurezza anche fuori servizio, riconoscendo la necessità di un adeguamento del quadro normativo alle concrete esigenze di tutela personale degli operatori. La medesima disposizione, al comma 2, prevede espressamente che con regolamento adottato ai sensi dell'art. 17, comma 2, della Legge 23 agosto 1988, n. 400, entro un anno dall'entrata in vigore della legge di conversione, siano apportate le necessarie modifiche all'art. 73 del Regolamento di esecuzione del T.U.L.P.S. (R.D. 6 maggio 1940, n. 635), al fine di rendere pienamente coerente e operativa la disciplina introdotta dal legislatore. A oggi, tuttavia, tale iter attuativo non risulta ancora completato, determinando una evidente discrasia tra la volontà legislativa e l'effettiva applicazione della norma.

Continua su:

www.armietiro.it/pistola-fuori-servizio-il-sindacato-dei-carabinieri-scrive-ai-ministri

Sul porto di pistola fuori servizio il sindacato dei carabinieri scrive al governo

Di ArmiMagazine.it - 22 Dicembre 2025



Il Sindacato indipendente dei carabinieri si rivolge ai ministri della Difesa e dell'Interno chiedendo che si completi la revisione della normativa sul porto di pistola consentito agli operatori di pubblica sicurezza fuori servizio.

Senza l'adozione del regolamento attuativo e la modifica **del regio decreto 635/40**, quello d'esecuzione del Tulpis, persiste «un'evidente discrasia tra la volontà legislativa e l'effettiva applicazione della norma», e dunque «una situazione d'incertezza, che continua a gravare sugli operatori di polizia [...] chiamati quotidianamente [ad agire] anche in contesti di rischio senza poter contare su un quadro chiaro, uniforme e definitivamente consolidato»: così scrive Luigi Crocifisso Pettineo, segretario generale del Sindacato indipendente dei carabinieri, **nella lettera** inviata a Guido Crosetto e a Matteo Piantedosi, ministri della Difesa e dell'Interno (per conoscenza l'ha ricevuta anche il comandante generale Salvatore Luongo), ai quali chiede un intervento rapido dopo **l'approvazione della legge** (è quella che ha convertito il decreto sicurezza) sul porto di pistola fuori servizio.

Anche se la legge dà al governo tempo un anno dallo scorso giugno, agire rapidamente è necessario perché «la tutela delle condizioni di lavoro, della sicurezza e dell'incolumità personale [degli operatori di polizia] incidono direttamente sulla capacità di garantire l'ordine e la sicurezza pubblica a tutela dei cittadini», e dunque «sul servizio istituzionale reso alla collettività».

Continua su:
armimagazine.it/sul-porto-di-pistola-fuori-servizio-il-sindacato-dei-carabinieri-scrive-al-governo/